

L'incontro di questo pomeriggio ha lo **scopo** di:

- favorire la conoscenza e la stima reciproca tra le persone dei vari gruppi parrocchiali;
- condividere le linee pastorali della parrocchia, in sintonia con le scelte pastorali della diocesi;
- stendere la programmazione parrocchiale annuale, tenendo conto delle iniziative della nostra zona pastorale di Udine Centro;
- promuovere la crescita di laici non solo come collaboratori pastorali ma anche come corresponsabili pastorali.

La nostra comunità parrocchiale, attraverso linee confrontate e condivise in Consiglio Pastorale Parrocchiale ha assunto come indirizzo pastorale l'orientamento espresso dalla Chiesa Italiana nella Nota della Conferenza Episcopale Italiana del 2004 "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia", che intende delineare il volto missionario che devono assumere le nostre parrocchie.

Si è pensato al volto missionario della nostra parrocchia nel senso di **chiesa aperta, accogliente, in dialogo con il territorio**. Dove i gruppi parrocchiali non si chiudono in sé stessi, ma sono aperti e accoglienti verso i nuovi e si sentono parte di una comunità più grande, della quale si mettono a servizio per il bene comune. Dove si vive l'accoglienza di ogni altro e si porta avanti la conoscenza reciproca tra etnie e religioni diverse, superando ogni possibile tentazione di razzismo, di intolleranza e di esclusione. Dove ci si apre al dialogo ecumenico facendo un cammino di conoscenza e stima reciproca tra le comunità cristiane presenti sul territorio (cattolici, metodisti e ortodossi) e dando un segno di unità e fraternità tra Chiese sorelle. Dove si matura e si promuove la sensibilità dei cristiani ad essere cittadini degni del Vangelo e a vivere la responsabilità della testimonianza anche nella vita pubblica, come servizio al bene comune e nuova forma di ministerialità laicale. Dove si è disponibili al collegamento con le altre parrocchie della zona per una pastorale d'insieme, abbandonando ogni pretesa di autosufficienza e valorizzando le buone pratiche realizzate dagli altri.

Una parrocchia "terra di relazioni", "fontana del villaggio", "locanda dell'accoglienza".

Una pastorale della vicinanza e dell'accompagnamento, mai del giudizio e dell'allontanamento. Una pastorale che coinvolge tutti e ciascuno nel sentirsi corresponsabili dell'annuncio del Vangelo, senza fanatismi e integralismi, con la parola e l'esempio nella quotidianità delle situazioni e delle relazioni, avvertendo **l'urgenza e l'emergenza della trasmissione della fede oggi** secondo le linee indicate dalla Diocesi per il triennio 2006-2009 nel documento "Cristiani capaci di dire e trasmettere la fede oggi" e che quest'anno ci chiamano a riflettere e a fare coerenti scelte pastorali sul come "vivere e trasmettere la fede nella festa".

Comunità cristiane grigie e fredde, cristiani tristi e severi sono una controtestimonianza, sia in chiesa che fuori di chiesa, di quello che è il Vangelo, e cioè "bella notizia". Ed allora cosa fare perché la nostra parrocchia sia **"comunità gioiosa ed accogliente"**? A livello di gruppi e attività, incontri e relazioni, celebrazioni e testimonianze?

Ecco la riflessione di questo pomeriggio per assumere una direzione condivisa e nel desiderio di plasmare un volto nuovo alla nostra comunità parrocchiale del Carmine che la faccia essere "vigna del Signore che produce uva buona e matura".